

Apple Store Education  Il nuovo **MacBook Pro** con display Retina Spedizione gratuita [Acquista ora >](#)

## SOCIETÀ

# Giovani e futuro - A Roma c'è Global junior challenge 2012

19 ottobre 2012 | Roma

Un software open source per l'analisi dei casi di tubercolosi, creato dagli studenti dell'università peruviana di Cayetano Heredia e condiviso in rete. Un giornalino scolastico, nato all'istituto comprensivo Gaudenzio Ferrari di Fontaneto d'Agogna (Novara), che sbarca sui social network e, attraverso un traduttore simultaneo e un lettore vocale per persone con disabilità visive, mira a raggiungere il più ampio pubblico possibile di navigatori. Una campagna di web-marketing, firmata dagli studenti dell'Istituto tecnico Costa di Lecce, per incentivare l'export della dieta mediterranea.

E, ancora, storie animate provenienti dal Pakistan, podcast didattici e cooperative scolastiche. Sono alcuni progetti italiani e stranieri premiati oggi a Roma nell'ambito del concorso per l'uso innovativo delle tecnologie per l'educazione e l'inclusione sociale "Global junior challenge 2012" organizzato, tra gli altri, dalla fondazione Mondo digitale.

"Educazione e innovazione - ha detto il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, in un video messaggio - possono essere coniugati. Attraverso la scuola si può avviare un percorso di modernizzazione del paese che deve passare per cultura e innovazione". "Ragazzi- ha aggiunto rivolgendosi ai giovani studenti presenti alla cerimonia - pensate in grande".

Il concorso, ha spiegato il direttore generale della fondazione Mondo digitale, Mirta Michilli, premia "un'innovazione volta all'interesse pubblico, che non ricerca il profitto ma genera un cambiamento positivo e un miglioramento del sistema scolastico".

Dal Nepal al Perù, al Global junior challenge sono stati presentati 402 progetti: 81 i finalisti, provenienti da 19 paesi. L'80% dei candidati erano scuole; a seguire associazioni no profit e istituzioni pubbliche. 23 i progetti dell'Africa, tra cui uno studiato per l'inserimento lavorativo dei giovani del Malawi, attraverso l'uso di un telefono cellulare che permette l'accesso a informazioni a chi è sprovvisto di altri mezzi tecnologici.